LINGUA INGLESE – SOLUZIONI E COMMENTI

1 Risposta: **B**. Il senso della frase è: "Sei mai stato in Florida?". Il verbo principale (*to be*) è retto dall'ausiliare avere (unico ausiliare possibile), e quindi la frase deve cominciare con *have*. Dobbiamo scegliere dunque tra la **B** e la **E**. Inoltre il verbo deve essere presente in una forma passata (*been* e non *be*), dunque la **B** è la risposta corretta.

2 Risposta: **C**. Il senso della frase è: "Sai come sono fatte le domande?". In questi casi si usa sempre il "like" finale (come nella tipica frase "what's the weather like?" ovvero "com'è il tempo?").

3 Risposta: **E**. Il senso della frase è: "Potresti farmi degli esempi?"; abbiamo a che fare dunque con una forma partitiva.

4 Risposta: **A**. Il termine mancante è un complemento oggetto, quindi si usa *us* e non *we*. L'alternativa della risposta **C** non va bene poiché è una seconda persona (singolare o plurale) e non corrisponde al soggetto parlante (prima persona singolare o plurale) che chiede di ricevere una cartolina.

5 Risposta: **E**. Il senso della frase è: "I libri sono laggiù". *Farther* è un comparativo di *far* e indica distanza o tempo. Non essendovi un termine di paragone (nemmeno sottointeso) non ha senso usarlo nella nostra frase.

6 Risposta: **C**. Il senso della frase è: "Qual era il titolo del film che abbiamo visto la settimana scorsa?". È necessaria dunque la presenza di un pronome relativo, in questi caso il *that*.

7 Risposta: **A**. Il senso della frase è: "La vittima dell'incidente è stata dichiarata morta al suo arrivo in ospedale". Bisogna quindi scegliere il giusto verbo che renda dichiarare. Normalmente il verbo dichiarare si rende con *to state* (inteso come asserire), con *to declare* (dichiarare con enfasi o dichiarare in dogana), *to find* (dichiarare la colpevolezza di un imputato) o *to pronounce* (dichiarare la morte o condannare a morte).

8 Risposta: **E**. Il senso della frase è: "Bob chiese a che ora chiudeva il pub". La risposta è la più semplice: *closed*.

9 Risposta: **C**. Il verbo frequentare si rende con *to attend* se ha il senso di prendere parte a un corso di studi o a una riunione.

10 Risposta: **B**. La frase significa: "Com'è il tuo ragazzo?". La risposta deve dunque essere una descrizione fisica (*very handsome*, ovvero "molto bello").

11 Risposta: **E**. Il comparativo inglese degli aggettivi monosillabici si costruisce aggiungendo il suffisso *-er* all'aggettivo seguito dalla preposizione *than*. La frase contiene inoltre una proposizione oggettiva che richiede il verbo all'infinito. Nell'opzione **A**, oltre alla preposizione errata, il verbo è coniugato nella forma in *-ing*. Nell'opzione **B** l'aggettivo non presenta il suffisso *-er*. Nell'opzione **C** viene utilizzato *more*, che viceversa è riservato agli aggettivi plurisillabici. Nell'opzione **D** è presente lo stesso errore ma viene inoltre utilizzato *most* che non introduce un comparativo bensì un superlativo.

12 Risposta: **C**. L'espressione "Quanto tempo" si traduce in inglese con *how long*. L'espressione *how much* riportata nelle opzioni **A** e **B** non include un riferimento al tempo. Nell'opzione **D** il pronome interrogativo è errato, mentre nell'opzione **E** manca l'ausiliare *do* richiesto dalla forma interrogativa.

13 Risposta: **D**. Come forma passata del verbo dovere si utilizza esclusivamente il passato del verbo *have to* ossia *had to* poiché il verbo *must* è difettivo della forma passata (la forma *musted*, riportata nell'opzione **E**, non esiste). Le opzioni **B** e **C** sono errate poiché la frase è al passato (introdotta da *in ancient times*). Nell'opzione **A** manca la preposizione *to* necessaria per questa forma.

14 Risposta: **A**. Per tradurre l'avverbio "ampiamente" in relazione al verbo aprire (gli occhi, la bocca ecc.), si utilizza in inglese l'avverbio *wide*.

15 Risposta: **E**. L'espressione "nessuno di noi" si traduce in inglese con *none of us*. *Nor* (utilizzato nell'opzione **A**) si utilizza in frasi quali "Né uno né l'altro". La parola *noone* dell'opzione **D** non esiste. *Nobody* significa "nessuna persona" e non può essere utilizzato in questa costruzione. Anche se la frase volesse dire "Tutti noi siamo abbastanza forti da sollevarlo", l'opzione **B** non sarebbe corretta poiché il verbo *be* dovrebbe essere coniugato al plurale (*are*).

16 Risposta: **D**. Il participio passato di *to lose* (perdere) è *lost*. Il verbo *loosed* utilizzato nell'opzione **A** è il participio passato del verbo *to loose* (allentare). Il verbo *loosen*, viceversa è la *base form* del verbo *to loosen* (ancora allentare). La forma negativa passata del verbo potere (*can*) è *couldn't*. Le espressioni *didn't have to* e *needn't* significano entrambe "non avere l'esigenza" e non "Essere nell'impossibilità" come appropriato in questo caso. "*I didn't have to (*oppure *I needn't) get in touch with him before*" significa "Non mi era necessario contattarlo prima" ma il significato di questa frase è "Mi è stato impossibile contattarlo prima".

17 Risposta: **A**. Il *present perfect* utilizzato in questa frase richiede il participio passato del verbo irregolare *to speak* (parlare) ossia *spoken*.

18 Risposta: **B**. "Mi piace questa canzone! Per favore alza la radio". Il verbo inglese *turn up* traduce l'espressione "alzare il volume".

19 Risposta: **B**. L'espressione "dal momento che" si traduce in inglese con la preposizione *since*. *Until*, utilizzato nell'opzione **A** significa *finché* e introduce un momento preciso. Per una struttura analoga a quella utilizzata nelle opzioni **C**

© Ulrico Hoepli Editore S.p.A.

ed **E** sarebbe stato necessario utilizzare la preposizione *for* e non *in* né *yet* (per esempio *we have been stuck here for two hours*). Nell'opzione **D** è presente un errore di concordanza tra il pronome *It* e il verbo *are*. A reggere il verbo non è infatti il sostantivo *two hours* bensì il neutro astratto *it*.

20 Risposta: **D**. Per concordanza con il verbo al *simple present* della subordinata, nella principale deve essere utilizzato un verbo al *simple future*.

21 Risposta: **E**. Il senso della frase è "il professore continuò a parlare nonostante il fatto che i suoi studenti non lo stessero più ascoltando". La forma che completa correttamente la frase è quella dell'ultima alternativa di risposta.

22 Risposta: **B**. *The car stopped outside the supermarket in front of the bank*. "La macchina si fermò fuori il supermercato, davanti alla banca". In questa frase bisogna inserire l'avverbio di luogo esatto. La risposta **A**, *about*, vuol dire circa, all'incirca, attorno e si tratta di un avverbio generico e pur essendo un avverbio non è esatto riferirlo a un'indicazione precisa di luogo. La **D**, *next*, è semplicemente superflua come informazione, infatti è ovvio che la macchina si fermi fuori, *next*, dalla banca. La risposta **C** è completamente errata in quanto *over* come avverbio lo traduciamo con: di sopra, al di sopra, al di là.

23 Risposta: **A**. *The general manager suggested reducing the working week to 35 hours*. "Il direttore generale suggerì la riduzione della settimana lavorativa a 35 ore". *To suggest*: proporre, suggerire, ispirare, far nascere, esprimere. *To reduce*: ridurre, dimagrire.

24 Risposta: **E**. *Do you mind if I open the window*? "Ti spiace se apro la finestra"? *To mind* in questo caso viene tradotto con importare, spiacere, ma la risposta **A** che lo vede da solo non è per nulla corretta in quanto manca del soggetto e del verbo che regge l'azione. Tale verbo corrisponde a *to do* e non a *to will*, presente al passato nella risposta **B**, o *should*, passato di *to shall*. La risposta **D** pur utilizzando *to do*, è errata in quanto coniuga il verbo alla terza persona singolare *does* e quindi palesemente sbagliata.

25 Risposta: **C**. *I haven't had so much fun since I was a young boy*! "Io non mi sono così tanto divertito da quando ero un ragazzo giovane!". La risposta esatta è *since* utilizzato in questo caso con funzione di congiunzione: da quando, dal tempo in cui, dal momento in cui. Come possiamo immaginare sono sbagliate sia la risposta **A**, *for*: preposizione, per, a favore di, adatto a, destinato a, a causa di; sia la risposta **B**, *from*: preposizione come moto di luogo o provenienza, da. Anche la risposta **D** ed **E** sono sbagliate, infatti *when* avverbio interrogativo che significa "quando e spesso"; se non è utilizzato nella forma interrogativa può assolvere funzione relativa: in cui, nel quale, nel momento in cui. *when* associato con *ever* assumerà quindi il significato di "quando mai".

26 Risposta: **C**. *We ran all the way, but got to the station really late, and our train had already left*. "Noi corremmo tutta la strada, ma arrivammo alla stazione veramente tardi e il nostro treno era già partito". *Ran* è il passato del verbo irregolare *to run*, perciò la risposta **A** è errata in quanto *to have* è coniugato al presente e non passato come il verbo precedente nella proposizione. La risposta **E** utilizza *although*, congiunzione: che significa benché, sebbene; mentre *already* è un avverbio, già, di già: per cui è la soluzione giusta per la nostra traduzione.

27 Risposta: **E**. *I remember the Christmases we spent in Italy when we used to drink Martinis on the beach before Christmas lunch*. "Io ricordo i Natali che noi trascorrevamo in Italia quando noi usavamo bere Martini sulla spiaggia prima del pranzo di Natale". *Spent* è il participio passato del verbo *to spend*: spendere, sborsare, dedicare, impiegare, consumare, passare, trascorrere; *Christmas*, al plurale, visto la sua *s* finale, aggiunge *-es*. *We used*, da *to use*: usare, adoperare, servirsi di, avere l'abitudine. In questo caso è più preciso parlare di *to be used*, essere abituato. *Before*, è avverbio di tempo, (prima, precedentemente, innanzi).

28 Risposta: **A**. *I urgently need information on the climate in Patagonia but I can't find it*. "Ho bisogno urgentemente di informazioni sul clima della Patagonia ma non riesco a trovarle". *To need*, seguito dal complemento oggetto, gerundio o infinito passivo, viene tradotto come aver bisogno di, abbisognare di. *Urgently*, urgentemente; *on the climate*: sul clima; *can't*, abbreviazione di *can not*, forma negativa di *to can*, potere, riuscire; *find it*: *to find*, trovare, *it*: esse, le informazioni.

29 Risposta: **B**. *Ultimately he had to give in. In the end he had to give in*. "Alla fine egli aveva ceduto". *Ultimately* è un avverbio con significato: alla fine, in definitiva, così come *the end*. *To give in*: cedere, arrendersi.

30 Risposta: **D**. *I had forgot to ask to him the recipe, so I couldn't prepare the mousse for tonight*. "Io avevo dimenticato di chiedergli la ricetta, così io non potevo preparare la mousse per stasera". Il verbo *to forget*, irregolare al passato diventa *forgot*, e al participio passato *forgotten*. In questo caso si tratta di un tempo composto, have (*had*)+*forget* (*forgot*). *I couldn't*: io non potevo, *couldn't* è la forma contratta di *could not*, passato negativo di *can*.

31 Risposta: **C**. *I was born on June the tenth*. "Io sono nato il dieci di giugno". La risposta esatta è la **C** perché la **A**, pur utilizzando la formula esatta *I was born*: io sono nato, predilige *in June* a *on June*. Esso è sbagliato perché in preposizione semplice, in, a, dentro, non può sostituire *on*, che generalmente vuol dire su, sopra, ma nelle espressioni di tempo si traduce con *a*, *in*. La **B** e la **C** sono completamente sbagliate in quanto utilizzano la forma presente del verbo essere invece della forma al passato.

32 Risposta: **C**. *Do you play tennis or swim? I play tennis and I swim*. Le risposte **A** e **B** non sono esatte in quanto la prima utilizza il *present continuos* che implica che le due cose si stiano svolgendo e comunque non è il tempo utilizzato nella domanda, la seconda mischia entrambi i tempi verbali dimostrandosi totalmente errata, oltre il fatto che utilizzi *to do* come ausiliare. Anche la **D** non è assolutamente giusta perché mischia i tempi verbali non mantenendo la coerenza delle coniugazioni.

33 Risposta: **A**. *What time does John have breakfast*? "A che ora fa colazione John"? La risposta esatta è la **A**; essa in-

 © Ulrico Hoepli Editore S.p.A.

fatti considera *to do* come verbo principale, coniugato alla terza persona singolare, *does*, in quanto si riferisce a John. La domanda però mantiene una formula standard: per i pasti infatti si usa l'associazione con *to have*. È questo verbo che regge l'azione di consumare i pasti; il soggetto principale però rimane John e quindi è il verbo a esso collegato a dover prendere la terza persona.

34 Risposta: **B**. *What's your father? He's an engineer*. "Cos'è tuo padre"? Lui è un ingegnere. La domanda chiede non qual è suo padre a cui potremmo dare risposta **C** o **D**, questo è lui, oppure, io non ne ho. La domanda chiede cos'è, cioè che cosa sia nella vita. La risposta esatta si deve riferire quindi a cosa faccia suo padre nella vita; in questo caso *he's*, forma abbreviata di *he is*, è un ingegnare: *an engineer*.

35 Risposta: **B**. *Listen to my radio*. "Ascolta la mia radio". Sia la frase della risposta **C** sia la **D**, sono completamente errate in quanto non hanno una forma verbale corretta. La **A** invece è sbagliata perché utilizza *at my radio* quando *at*, preposizione semplice, è da tradurre con a, ad, da, in, presso mentre il *to* della risposta **B** è si sempre traducibile con a, ad, da, ma anche verso, riguardo, per cui è più appropriato per la musica che esce dalla radio.

36 Risposta: **A**. *How's your mother? She's very well*. "Come sta tua mamma? Lei sta molto bene". *How* è un avverbio e vuol dire come? In che modo? Quindi insieme al verbo essere ci richiede com'è, *your*: tua, *mother*: mamma. La risposta esatta è quindi quella che informa su come stia la madre: *she's*: lei sta, *very well*: molto bene. Le altre risposte non rispondono a tale interrogativo ma a quello di quale sia o se le appartiene qualcosa. La risposta **D** ci dice che lei è buona con *good*: aggettivo qualificativo buono, virtuoso, bello, piacevole, non è così giusto parlando di come ci si sente come stato d'animo.

37 Risposta: **C**. *Last Sunday there were hundreds of people on the beach*. "La scorsa domenica c'erano centinaia di persone sulla spiaggia". Fondamentale nella risposta esatta è *there* avverbio che in questo caso traduciamo con ci ma che può essere anche vi, là, lì, in ciò ecc. La risposta **B** che usa anch'essa *there* ma associato a *was* è sbagliata in quanto la coniugazione esatta di *to be* al *simple past* per questo caso è la terza plurale *were*.

38 Risposta: **B**. *Have you ever been to London? Not yet*. "Sei mai stato a Londra? Non ancora". La domanda ci richiede direttamente se siamo mai (*ever*) stati a Londra, per cui la risposta **A** con *already*, già, di già, non è esatta, così come la **C** con *ever*, che abbiamo detto significare mai, ma è esatto utilizzare *yet*: avverbio, ancora, tuttora.

39 Risposta: **C**. *Robert is going to play football this evening*. "Roberto è andato a giocare a football questo pomeriggio". La risposta esatta è la **C** in quanto forma verbale corretta. La **A** è una forma da usare per il futuro, esso infatti è l'ausiliare per il futuro. Invece *can* è potere, essere capace di, essere in grado di, sapere. Quindi sarebbe scorretto in questa frase, si tratta di un'azione che Robert sta compiendo o ha compiuto nel pomeriggio, non si tratta quindi né di futuro né di qualcosa che può fare ma qualcosa che è andato a fare.

40 Risposta: **D**. *I haven't seen my friend since last summer*. "Io non ho visto il mio amico dall'ultima estate". Sia la risposta **A** sia la **B** sono sbagliate entrambe in quanto usano l'ausiliare sbagliato cioè *to do* che in questo caso non regge *to see* che invece è collegato a *to have*, avere. Per questo stesso motivo non è esatta la risposta **D** che non usa nessun ausiliare.

41 Risposta: **C**. La costruzione della forma utilizzata in questa frase per tradurre "anche John" richiede l'avverbio *so*, il soggetto e l'ausiliare postposto.

42 Risposta: **B**. La preposizione finale richiede il verbo all'infinito. L'espressione *in order to* è possibile ma non costruita come riportato nell'opzione **A** bensì nel seguente modo: *send her to the shop in order to buy some bread*.

43 Risposta: **A**. La struttura utilizzata in questo periodo richiede il verbo all'indicativo seguito dal pronome complemento che regge un verbo all'infinito nell'implicita.

44 Risposta: **C**. L'azione finita nel passato si traduce con il *simple past* (*arrived*). La preposizione *since* riportata nell'opzione **D** introduce una data precisa e non un periodo di tempo.

45 Risposta: **C**. La forma di cortesia del verbo volere si traduce in inglese con *would like* + *to* + *infinito*. "Porre una domanda" si traduce con *ask a question* non con *make a question*.

46 Risposta: **B**. La forma interrogativa al passato si costruisce con l'ausiliare *did* anteposto al soggetto seguito dal verbo in base formale.

47 Risposta: **C**. Il periodo ipotetico dell'irrealtà (*third conditional*) si costruisce in inglese con: *if* + *past perfect* nella protasi e *would have* nell'apodosi.

48 Risposta: **B**. Il comparativo degli aggettivi monosillabici si costruisce aggiungendo il prefisso *-er*. In questo caso l'aggettivo risulta postposto al sostantivo a causa dell'inversione effettuata per la forma interrogativa (per esempio: *Her hair is longer than mine* → *is her hair longer than mine*?).

49 Risposta: **D**. Il verbo *tell* non richiede la preposizione *to* (*tell somebody something*) perciò "Digli" non si traduce con *tell to him* bensì con *tell him*. La proposizione finale richiede il verbo all'infinito con il *to*, perciò la forma da utilizzare è *tell* + *oggetto* + *to* + *infinito*.

50 Risposta: **D**. L'oggettiva richiede il verbo all'infinito (*hope* + *to* + *infinito*).

51 Risposta: **C**. Indossare si traduce in inglese con il verbo *wear* (non *dress*). Il *past continuous* si costruisce con il *simple past* del verbo *be* + forma in *-ing* del verbo. La risposta **D** è errata poiché il verbo è coniugato al *present continuous* sebbene la frase sia introdotta da *Yesterday*. La risposta

© Ulrico Hoepli Editore S.p.A.

B è errata poiché manca la desinenza *-ing* del verbo. La sequenza corretta degli aggettivi è *long black leather*, in base alla seguente consuetudine: *opinion*, *size*, *age*, *shape*, *colour*, *origin*, *material*, *purpose*. La frase sarà traducibile: "Ieri lei ha indossato una lunga nera giacca di pelle".

52 Risposta: **A**. La prima frase vuole il *simple past* poiché indica un'azione finita nel passato, mentre la seconda vuole il *simple present* poiché indica un'azione abituale ricorrente: "Essi hanno vissuto a Roma dieci anni fa, ora essi vivono a Milano".

53 Risposta: **D**. L'oggettiva presente nella domanda richiede l'infinito (*to order*) mentre nella risposta è consigliabile l'uso del *simple present*. La traduzione è: "Vorresti ordinare? Si, io vorrei un succo d'arancia, per favore".

54 Risposta: **B**. Il verbo *read* significa leggere e non scrivere. La frase **A** è errata poiché è coniugata al presente, ma la frase è chiaramente al passato perché in una frase al presente il verbo *read* riporterebbe la desinenza *-s* della terza persona singolare.

55 Risposta: **E**. La forma futura (*she'll pass*) indica che l'azione si svolge nel futuro, quindi le risposte **A**, **B** e **D** sono errate. Nella risposta **A**, inoltre, *easily* è tradotto con "con difficoltà" mentre il significato è l'opposto. Nelle traduzioni **C** e **D**, la forma negativa *I don't think* è tradotta con la forma affermativa "penso".

56 Risposta: **B**. "Guardare la TV" si traduce con il verbo *watch* (non *look*) e la preposizione "alla TV" si traduce con *on TV*. Quindi la frase tradotta sarà: "La scorsa notte io ho guardato una partita di football alla TV".

57 Risposta: **A**. Il moto a luogo vuole la preposizione *to*. L'aggettivo "ogni" si traduce con *every* (seguito da sostantivo al singolare). Quindi: "Essi vanno a Parigi ogni anno per le vacanze di Natale".

58 Risposta: **C**. Il sostantivo *people* si comporta come i sostantivi *countable* e, pertanto, vuole l'aggettivo *many*. La forma negativa della proposizione coordinata richiede l'uso di *anything* (*nothing* causerebbe una doppia negazione e *something* può essere utilizzato solo in frasi affermative).

59 Risposta: **E**. Il verbo *set up* significa, in questo contesto, "stabilire, fissare, sistemare", assolutamente non "spostare". La forma al passato della subordinata indica che l'azione si svolge nel passato, perciò la frase **B** è errata. Il soggetto del verbo *look* è *the ground* e il significato di questo verbo è "sembrare, apparire", non "vedere" come tradotto nella risposta **C**.

60 Risposta: **B**. La forma *'s* è l'abbreviazione di *has* non l'abbreviazione di *is* di una passiva (come erroneamente interpretato nella traduzione **A**). In caso contrario tale verbo avrebbe dovuto essere seguito da *been loved* e il complemento di agente avrebbe dovuto essere introdotto da *by* e non da *with*. Il soggetto della frase è *Spencer*, pertanto la traduzione **C** è errata (la struttura risulta opposta a quella dell'originale). Nella risposta **D** l'avverbio *always* viene erroneamente associato al verbo *stay* anziché al verbo *love*. Se così fosse, tuttavia, tale avverbio dovrebbe essere anteposto al verbo relativo (per esempio: *Spencer loves to always stay with his grandparents*).

61 Risposta: **C**. Traduciamo così la frase: "Di chi è questo libro?" Si utilizza *whose* come pronome interrogativo genitivo per tradurre l'espressione "di chi".

62 Risposta: **B**. "Il Pacifico è il più grande oceano del mondo". Il superlativo degli aggettivi monosillabici si costruisce aggiungendo il suffisso *-est*. *Most* si utilizza solo per gli aggettivi plurisillabici, *larger* non è un superlativo bensì un comparativo, mentre l'opzione *more large* è errata per entrambi i suddetti motivi (*more* si utilizza per i comparativi degli aggettivi plurisillabici).

63 Risposta: **B**. "George lunedì andrà a lavorare a piedi". La forma di futuro utilizzata in questa frase si costruisce utilizzando il presente indicativo del verbo *be* + *going to*. L'opzione **D** è errata poiché *will* non può essere seguito da *to*, mentre sarebbe corretto anche se meno appropriato *George will walk to work on Monday*.

64 Risposta: **D**. "Mia sorella mi ha telefonato ieri". *Yesterday*, ieri, implica che la risposta **B** è errata in quanto prevede il futuro, la **C** è al presente quindi anch'essa errata. L'azione finita nel passato richiede l'uso del *simple past* e non come la risposta **A** che utilizza il *present perfect*.

65 Risposta: **B**. "Helen ha vissuto in Polonia dal 2001" (viene utilizzato il *present perfect* per indicare un'azione passata che si protrae fino a ora) e non la **D** dove è riportato il *present continuous* del verbo *to leave* (lasciare).

66 Risposta: **B**. "John dovrà stare nel letto per pochi giorni". Il verbo *must* deve essere seguito dalla *base form* senza *to*. Il verbo *go* è errato perché se anche il significato fosse "John deve andare a letto" sarebbe errata la preposizione *in* (che dovrebbe essere *to*) e comunque non avrebbe senso il complemento *for a few days*.

67 Risposta: **D**. "Quanto latte bevi in una settimana?" Il sostantivo *milk*, in quanto *uncountable*, richiede l'uso dell'aggettivo *much*. L'opzione **C** sarebbe corretta se *litre* fosse al plurare (*litres*).

68 Risposta: **A**. "Jack aveva letto quel libro da sei ore". La preposizione "da" si traduce con *for* quando introduce una forma di durata. *Ago* deve essere posposto al periodo di tempo (per esempio, *six hours ago*), mentre *from* traduce la preposizione *da* di moto da luogo e non ha significato temporale.

69 Risposta: **C**. "A quale ora lui si alza al mattino?" La forma interrogativa della frase richiede l'uso dell'ausiliare *do*, coniugato alla terza persona singolare (*does*) poiché il soggetto è alla terza persona singolare (*he*).

70 Risposta: **B**. "Le mie vacanze sono in luglio". Per indicare un periodo che cade all'interno di un mese, di un anno e così via si utilizza in inglese la preposizione *in*. La preposizione *on* introduce una data precisa e non un periodo di tempo (per esempio *My holiday starts on 1st July*). Le

 © Ulrico Hoepli Editore S.p.A.

preposizioni *for* e *at* sono assolutamente estranee a questo tipo di costruzione.

71 Risposta: **B**. "È di David la macchina parcheggiata fuori? La grigia? No, è la mia." *Mine* è un pronome possessivo alla prima persona singolare: il mio, la mia, le mie.

72 Risposta: **C**. "Cosa fai stasera? Sto a casa. Ho da studiare." *To stay*: stare, restare, è senza dubbio su tale verbo che deve andare la nostra scelta. Il tempo giusto, in conseguenza della domanda che è posta al *present continuous*, al modo *infinitive*. Si tratta infatti di un'azione che è già stata decisa quindi iniziata e che si sta compiendo nel presente.

73 Risposta: **D**. "Gli occhi dello squalo sono sprovviste di cellule coniche, perciò essi non percepiscono i colori". Scegliamo *so* perché, in quanto congiunzione la traduciamo come: così, perciò.

74 Risposta: **A**. *Insolent*: aggettivo, insolente, arrogante, impertinente. Il suo opposto è *polite*: educato, gentile, cortese, garbato, raffinato, colto, elegante. La risposta non può certamente essere *stubborn*: ostinato, cocciuto, caparbio, testardo, tenace; neppure la risposta **C**, *rich*: ricco, oppure *delicate*: delicato, o *determined*: determinato.

75 Risposta: **E**. "La levatrice è un'infermiera qualificata la quale ha fatto un tirocinio extra in ostetricia". *Midwife*: levatrice; *Nurse*: infermiera; *Who*: pronome soggetto e complemento (riferito a persona): interrogativo: chi? Relativo: chi, che; il quale, la quale, i quali, le quali. La forma verbale scelta *has had* è la terza persona del *present perfect*.

76 Risposta: **B**. "Mio fratello non è mai in orario. Neppure tua sorella lo è". *Neither* lo traduciamo come aggettivo con né l'uno né l'altro, né l'una né l'altra, o come pronome. Tradotto come avverbio viene seguito da *nor*, e come congiunzione lo traduciamo neppure, nemmeno.

77 Risposta: **D**. "Se John avesse studiato di più l'anno scorso, lui potrebbe essere in una classe avanzata quest'anno". Si tratta di una proposizione condizionale, introdotta nella secondaria con se, *if*. In tale prima proposizione viene impiegato il verbo al *past perfect* ma nella seconda, proprio per richiamo della particella se, usiamo il *present conditional*.

78 Risposta: **A**. *Fred and Peter hadn't met before*. "Fred e Peter non si sono mai incontrati prima". *Before*: avverbio, prima, precedentemente, già, *to go on as before*, andare avanti come prima. *Met* è il past perfect del verbo *to meet*: incontrare; andare, venire incontro a.

79 Risposta: **C**. "Essi sono gelosi del tuo successo". *Of*: preposizione che introduce un tipo o una qualità. Come preposizione, introduce provenienza o appartenenza, di: terzo significato di *of*, da parte di, (tipico) di: in espressioni di tempo si traduce, di, in, a. Infine introduce la causa di, per: *He was tired of waiting*, era stanco di aspettare, oppure come nel nostro caso, *They are jealous of your success*.

80 Risposta: **B**. "A chi appartiene questo cellulare?" *To belong*: verbo intransitivo, lo traduciamo con appartenere, far parte di, concernere, spettare, essere riposto (*The cups belong on the shelf*, "Le tazze stanno sulla mensola"). *Mobile phone*: cellulare del quale si chiede a chi appartenga, perciò ecco la terza persona che è espressa da *does*, terza persona del verbo ausiliare *to do*: fare.

81 Risposta: **D**. Si usa *would you mind* (ti spiacerebbe) dato il contesto della frase e dato che è l'unico che regge correttamente il verbo in *-ing*.

82 Risposta: **B**. Il verbo corretto è *ought*, che regge il verbo preceduto dal *to* e dà senso compiuto alla frase.

83 Risposta: **D**. Dalla frase si intuisce che la seconda parte è del genere "devi essere rimasto terrorizzato!" e quindi si sceglie *must have been*.

84 Risposta: **C**. La frase inizia con "è la regola", il che indica necessità, obbligo. Per questo si usa *to have to.*

85 Risposta: **C**. La richiesta è formale (da alunno a professore), quindi occorre usare *may*.

86 Risposta: **C**. *Brother-in-law* al plurale modifica solo la prima parte, diventando *brothers-in-law*.

87 Risposta: **C**. Al cognome si aggiunge semplicemente la *-s*.

88 Risposta: **B**. *Tooth* ha plurale irregolare, ovvero *teeth*.

89 Risposta: **D**. *Wife* al plurale fa *wives,* seguendo la regola dei nomi che terminano in *–fe*.

90 Risposta: **A**. *What's the weather like?* è una forma idiomatica che significa appunto "Che tempo fa?". Tutte le altre risposte sono errate.

91 Risposta: **B**. Il senso della frase è "sta per piovere". Infatti *will* non regge il *to*, *will go* non c'entra nulla col resto della frase e *is* da solo non basta.

92 Risposta: **C**. Il senso è "quando arrivai al ristorante, loro avevano già mangiato". Il verbo *eaten* al passato composto è retto dall'ausiliare avere e quindi è preceduto da *had*.

93 Risposta: **C**. *Over* in questo caso significa concluso. Il suo sinonimo è dunque *finished*. *Crowded* e *far* significano rispettivamente affollato e lontano, mentre *closed* significa chiuso.

94 Risposta: **D**. Si sceglie *for* poiché la frase contiene una forma di durata (il senso è "non sono stato a Londra per cinque anni").

95 Risposta: **B**. *Clear* in questo caso significa chiaro (la frase dice "Il modo di spiegare dell'insegnante è stato molto chiaro"). Il termine che si avvicina di più è *plain* che significa semplice. *Loud* significa rumoroso, *confused* ha significato opposto a quello che cerchiamo, dato che significa appunto confuso e *acute* significa acuto.

96 Risposta: **A**. *Instance* ed *example* significano in questo caso entrambi esempio. Spesso si dice *as an instance* per dire *per esempio*. La frase si traduce in "Questo è un palese esempio della sua pigrizia".

© Ulrico Hoepli Editore S.p.A.

97 Risposta: **B**. La frase significa "Le onde d'acqua sono generate dall'azione del vento". Scartiamo subito le risposte **C** e **D** che significano rispettivamente consegnate e progettate. Tra la risposta **A** (*born*) e la **B** (*produced*) scegliamo la seconda: *born* non è molto indicato in una frase di questo tipo e non regge il *by*.

98 Risposta: **D**. La frase dice "La Via Lattea e altre galassie a spirale simili contengono stelle di età diverse". Quindi troviamo immediatamente un sinonimo in *different*.

99 Risposta: **B**. La frase significa "Quante lettere hai scritto?" e quindi scegliamo *how many* e non *how much* poiché quest'ultimo si riferisce a sostantivi *uncountable* ovvero non numerabili. La domanda invece chiede proprio il numero esatto di lettere scritte.

100 Risposta: **C**. La frase significa "Vive a Parigi con la sua famiglia, non è vero?" e termina con una forma simile all'italiano nevvero? oppure non è vero? In inglese ciò si ottiene negando il verbo (quindi a una forma affermativa ne segue una negativa e viceversa). Nel nostro caso il verbo (*lives*) è in forma affermativa, quindi la frase sarà seguita dalla forma negativa *doesn't he*?

101 Risposta: **D**. La forma corretta è *independence,* dal verbo *to depend*.

 © Ulrico Hoepli Editore S.p.A.